

Rassegna del 19/07/2015

NAZIONE PISA-PONTEDERA - L'iniziativa Giovedì alle 21 a Bientina A cena con volti noti e nuovi arrivi I nerazzurri incontrano i tifosi - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - In bolletta solo quel che si produce Parte Calcinaia - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Morte cerebrale». Fornacette, continua l'agonia di Barbara - ...	3
TIRRENO PISA - Giovedì sera cena in piazza a Bientina - ...	4
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Le strade maledette -Uno schianto e mille motivi Incuria, errori e testardaggine - Chiorazzo Emilio	5
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Faceva l'operaio e lavorava insieme alla mamma - ...	6
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Barbara, le speranze legate a un macchinario - S.c.	7

L'iniziativa Giovedì alle 21 a Bientina

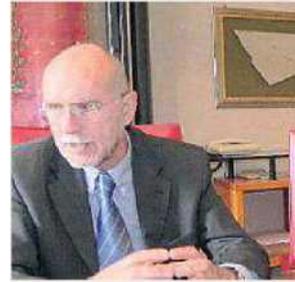
A cena con volti noti e nuovi arrivi I nerazzurri incontrano i tifosi

IL PISA scende in piazza. Per consentire ai tifosi di conoscere e familiarizzare con i molti volti nuovi della squadra la società organizza una cena all'aperto a Bientina, località che ospiterà il ritiro nerazzurro. L'appuntamento è per giovedì 23 luglio alle 21 nello spazio antistante il ristorante Tabois. Prenotazioni al Pisa Pont di via Bianchi (050.7846288), al Tifo Pisa di Fornacette (331.2176440) e allo stesso ristorante Tabois (0587.755625).



In bolletta solo quel che si produce Parte Calcinaia

Calcinaia comincerà la sperimentazione della tariffa puntuale entro i primi sei mesi del 2016. L'operazione sarebbe dovuta essere già partita, ma l'unica azienda che si è presentata alla gara d'appalto ha fatto un'offerta non adeguata alle aspettative di Geofor e del Comune. «Così provvederemo a partire comunque con il noleggio della strumentazione informatica necessaria - ha detto il presidente della società, Paolo Marconcini durante la conferenza stampa sull'ultima tranche di allargamento del porta a porta a Pontedera a cui era presente anche l'assessore all'ambiente pontederese, Matteo Franconi - e all'acquisto dei cartellini col codice a barra da distribuire ai cittadini che li applicheranno sui mastelli. Quando partirà la sperimentazione si pagherà in base a quanti svuotamenti di mastelli saranno effettuati».



«Morte cerebrale». Fornacette, continua l'agonia di Barbara

UN'AGONIA straziante. Un dolore tremendo anche per un'attesa con la speranza quasi azzerata. C'è ancora quel filo invisibile a cui è appesa la vita di Barbara Pierotti, la cinquantaseienne commessa di Casa Market investita da due auto, giovedì sera poco dopo le 20, davanti al negozio dove lavora. Tornava a casa Barbara. A Calcinaia dove abita con il marito Valter Picchi, ex sindaco del paese per dieci anni ed ex assessore per quasi due mandati all'Ambiente della provincia di Pisa. La donna, come scritto ieri, è in coma irreversibile. Ieri mattina i medici dell'ospedale di Cisanello dove è ricoverata da giovedì sera, l'hanno sottoposta ad ulteriori accertamenti e analisi per verificare i parametri vitali. E' una combinazione di questi valori che può consentire ai sanitari di avviare le pratiche per l'accertamento di morte cerebrale. Tutto è rinviato a stamani. Nel momento in cui i parametri e i valori delle analisi potranno consentire il via alla procedura, dovranno passare sei ore.

UN'ANGOSCIA terribile. Un'agonia che lascia senza fiato una famiglia, tantissimi amici, un paese intero. Barbara Pierotti è molto conosciuta a Fornacette e Calcinaia. Per il suo lavoro di commessa al negozio Casa Market sulla Tosco Romagnola, vicino al supermercato Pam e quasi di fronte al cavalcavia che collega la statale con l'Arnaccio, sia per l'attività politoco-amministrativa del marito. Barbara non si è mai dedicata alla politica. Lavoratrice, mamma e donna di casa. Giovedì sera poco dopo le 20, appena uscita dal lavoro, Barbara Pierotti si è avviata verso casa. Non è chiaro se fosse in sella alla bici o se la stesse spingendo a mano. Investita da una macchina, poi da un'altra dopo essere stata sbalzata nella corsia opposta. Non mancano le polemiche per le strisce pedonali stinte e quasi invisibili sulla strada dove Barbara è stata travolta.

g.n.



Giovedì sera cena in piazza a Bientina

Nel bel mezzo della preparazione precampionato, la squadra incontra la sua gente: un'occasione per conoscere e familiarizzare con i volti nuovi del Pisa e per tornare a vedere chi invece veste nerazzurro da più stagioni. L'appuntamento è giovedì 23 alle ore 21, a Boentina, nello spazio antistante il Ristorante Tabois (via Roma). Il catering sarà a cura del ristorante Tabois con il menù a prezzo fisso di 20 euro, la serata sarà animata da Punto Radio che trasmetterà l'evento in diretta (Fm 91.1-91.6, streaming www.puntoradio.fm). Per la prenotazione dei tavoli: Pisa Point via L. Bianchi a Pisa, Ristorante Tabois, Pisa Shop al campo sportivo di Bientina, Tifo Pisa via delle Case Vecchie, 12 a Fornacette, oltre che in loco la sera stessa dell'evento se saranno rimasti posti ancora disponibili. Da domani Punto Radio accompagnerà il ritiro del Pisa con un programma quotidiano condotto da Massimo Corsini ogni sera dalle 19 alle 20, ospite fisso Lido Malasoma, insieme al quale si alterneranno giornalisti e personaggi del calcio pisano e giocatori del nuovo Pisa.



LE STRADE MALEDETTE

IL COMMENTO

UNO SCHIANTO E MILLE MOTIVI INCURIA, ERRORI E TESTARDAGGINE

Il destino che si ferma per strada: quelle strisce consumate e la ferrea volontà dei genitori del giovane Cesare di EMILIO CHIORAZZO

Tragedie. Vite spezzate, improvvisamente. O in lotta con la morte. Sono le storie che si sono verificate in questi ultimi giorni, nella provincia pisana. O con protagonisti, persone di questo territorio. Che hanno un unico punto in comune, con il destino: la strada.

Sulla strada si è fermato Urbano Rossi. L'uomo, 41 anni, di Santa Croce sull'Arno, stava tornando a casa dopo una serata trascorsa, nella zona di Lucca, con gli amici, in alcuni locali.

Alla guida della sua minicar si è fermato contro un altro veicolo che non ha potuto o saputo schivare.

Sulle cause, che hanno provocato lo scontro, potremmo fare un trattato di ipotesi, che solo le indagini che porteranno avanti le forze dell'ordine, riusciranno a mettere a fuoco. Ma nel conto dobbiamo metterci un probabile colpo di sonno, la possibilità che, durante la serata con gli amici si sia bevuto un po' più del lecito. O un malore. E, perché no, la pericolosità di quel tratto di strada che, insieme a un suo compagno - rimasto miracolosamente illeso - Urbano stava percorrendo.

La strada ha interrotto anche il rientro a casa di Barbara Pierrotti, dipendente di un negozio

di Calcinaia. La donna, 56 anni, è la moglie dell'ex assessore provinciale Valter Picchi. Conosciuto perché a Calcinaia ha ricoperto anche il ruolo di sindaco.

Barbara rientrava, come ogni sera, dal lavoro. Un percorso fatto chissà quante centinaia di volte. Ma l'altra sera, a casa non è arrivata. È ancora in fin di vita, che lotta con la morte, all'ospedale di Cisanello: le sue condizioni sono disperate. I medici non danno speranza.

La sua bici, travolta da una vettura mentre stava cercando di attraversare la strada, lungo la Tosco Romagnola, è rimasta per molte ore, dopo l'incidente, ferma, in mezzo alla strada. A due passi da quel passaggio pedonale che, lei, per abitudine, sapeva che c'era. Ma che il tempo ha consumato. E che nessuna mano ha provveduto a rinfrescare. Le strisce si vedono appena. Non che, se ci fosse stato e magari belle fresche di tintura, quell'investimento sarebbe stato sicuramente evitato. Ma tant'è.

E poi c'è la storia di Cesare. La sua vita si è spenta a 14 anni. In piena estate. Era un assoluto pomeriggio di una domenica di agosto di due anni fa. Stava viaggiando in scooter, lungo i saliscendi di Castiglioncello. Andava, probabilmente a trovare i suoi amici. Ma in spiaggia arrivò solo la notizia della sua morte. In un fulmine.

Per lui Castiglioncello era una seconda casa. Ci andava da sempre con i genitori, che lì hanno un alloggio. Non è così per il turista che lo ha investito.

Era di passaggio dalla costa tirrenica. Non vede Cesare e lo travolge: il suo giovane cuore si ferma, per sempre in via Macchiaioli.

Quello dei suoi genitori no. Addomesticato il feroce dolore dei primi momenti, che invece sembra opprimere il cuore, con un pizzico di testardaggine cominciano un lungo percorso per veder tutelati i diritti del figlio.

Loro, Cesare, lo conoscono bene. Pregi e difetti. E non credono all'imprudenza che avrebbe avuto alla guida dello scooter. E che, per ben due volte, porta i giudici che si occupano del caso, a dover valutare altrettante richieste di archiviazione del caso, senza che l'altro protagonista di questa vicenda, possa essere sfiorato da responsabilità.

Claudio, il papà di Cesare, non s'è mai perso d'animo. Ha percorso la sua strada a testa bassa. A volte pensando anche di lottare contro tutto e tutti. Ma ce l'ha fatta. Il conducente della vettura che si è scontrata con lo scooter di suo figlio è stata rinviata a giudizio in maniera coatta (vale a dire contro la volontà di chi, con l'inchiesta, avrebbe voluto archiviare il caso). La strada intrapresa, anche se lunga e piena di ostacoli, era quella giusta.



LA VITTIMA: CHI ERA URBANO ROSSI

Faceva l'operaio e lavorava insieme alla mamma

► SANTA CROCE SULL'ARNO

Abitava insieme alla madre in via Filippo Turati a Santa Croce l'uomo morto nell'incidente stradale. Urbano Rossi, 41 anni, lavorava in fabbrica insieme alla madre. Ieri all'alba i carabinieri si sono presentati a casa della madre e le hanno dato la tragica notizia, come racconta la sorella. «Non sappiamo niente di quando potremo fare il funerale – dice – la salma è bloccata per l'autopsia». Ieri la famiglia dell'operaio è stata all'obitorio di Lucca per restare vicino al povero Urbano. Molti hanno chiamato la madre, Ida Giani, cercando di saperne di più sulla tragedia e per starle vicino. La vittima, l'altra sera, era uscito di casa per andare con gli amici. Ma in via Turati non è più tornato.

«Vogliamo stare nel nostro dolore», chiude la sorella.

Urbano, come lo descrivono gli amici, aveva un carattere riservato. Una persona semplice ma che sapeva aiutare gli altri se avevano bisogno.



La Nissan dopo lo schianto



LA SCIA DI SANGUE

Barbara, le speranze legate a un macchinario

Ancora una giornata di straziante attesa per i familiari della donna travolta mentre attraversava in bicicletta la Tosco Romagnola a Fornacette

► FORNACETTE

Ancora una giornata di straziante attesa per la famiglia della donna investita all'uscita dal lavoro mentre attraversava la strada con la sua bicicletta. Barbara Pierotti, 56 anni, è condizioni disperate, in coma irreversibile ma anche se i medici non danno più alcuna speranza al marito Valter Picchi e al figlio la donna resta ancora in vita, grazie anche ai medici e ai macchinari che l'aiutano a respirare. Si parla di procedura per l'accertamento della morte cerebrale e di un eventuale espianto degli organi, qualora i familiari dovessero dare il loro consenso.

Pierotti resta ricoverata nel reparto di rianimazione a Cisanello. Tante persone si sono unite anche ieri al dolore della famiglia Picchi, il marito è stato sindaco a Calcinaja e assessore provinciale, e della famiglia Pierotti. Ci sono stati anche amici e parenti che hanno inviato messaggi di cordoglio e di condoglianze avendo avuto notizia della tragicità delle condizioni in cui si trova la dipendente di Casa Market di Fornacette.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta, al momento per lesioni personali gravi. La

donna, stando a quanto è stato spiegato dai carabinieri che hanno ricostruito l'incidente anche dalla drammatica testimonianza dell'automobilista che l'ha investita, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, che in questo tratto sono quasi inesistenti anche se l'attraversamento pedonale è segnalato dai cartelli stradali. Lei era a piedi e spingeva la sua bicicletta quando è arrivata la Mercedes, condotta da un automobilista di Cascina, che non l'ha vista. «Mi sono reso conto che attraversava la strada - ha poi detto ai carabinieri - solo quando l'ho urtata». Un urto quasi frontale, contro la parte destra della vettura. I soccorsi, anche se sono stati immediati, non hanno potuto evitare il peggio in quanto la donna, dopo che è caduta sulla strada, ha perso conoscenza ed è entrata in coma. Un coma da cui, secondo i medici, non potrà riprendersi.

Se le condizioni della donna dovessero peggiorare fino alla morte l'automobilista sarà indagato per omicidio colposo. Intanto i mezzi sequestrati restano a disposizione della Procura della Repubblica di Pisa. (s.c.)

